

RISOLUZIONI

SITUAZIONE GENERALE

Il **rispetto** e la **fiducia** sono i fattori fondamentali per un'armoniosa convivenza sociale.

Rispetto, per noi significa essere riconosciuti come soggetti attivi della società, parte integrante della stessa e non solo degli alieni in un mondo, quello degli adulti, che spesso non fa lo sforzo di comprenderci, che ci colpevolizza e che ci giudica costantemente e negativamente. Rispetto per noi significa essere considerati cittadini come gli altri, con i propri doveri e i propri diritti: quello di esistere, di esprimersi, di essere ascoltati, di essere coinvolti nelle scelte che ci riguardano (formazione, tempo libero, ambiente, ecc...). Troppo spesso vengono prese delle decisioni che ci toccano in prima persona senza che venga minimamente chiesta la nostra opinione e, cosa ancora peggiore, molte volte non ne veniamo neppure informati!

Un esempio: le riforme scolastiche.

Rivendichiamo quindi il pieno diritto ad essere ascoltati, considerati e sostenuti in modo da poter esprimere le nostre idee, senza essere influenzati, giudicati e ostacolati.

Non si può infatti pretendere che un giovane impari ad essere responsabile e sappia fare autonomamente le proprie scelte, se non viene preso in considerazione e coinvolto nelle decisioni e nell'organizzazione di progetti e di attività che lo riguardano.

Il mondo degli adulti deve andare nella direzione di stimolare, sostenere e permettere a noi giovani di diventare protagonisti del nostro tempo, e non solo spettatori o consumatori passivi di proposte politiche, ricreative o culturali, pensate, realizzate e organizzate da altri.

Per noi il concetto di **Fiducia** si traduce nella rimozione degli stereotipi e dei pregiudizi nei nostri confronti, purtroppo alimentati dai massmedia.

I giovani, si sa, troppo spesso balzano agli onori della cronaca soltanto quando sono coinvolti in reati.

Inoltre, non c'è giornata dell'anno in Ticino nella quale non vi sia un dibattito o una conferenza sui giovani, nel quale il tema non sia la devianza o un aspetto problematico "dell'essere giovane" (i titoli più in voga: "Giovani e droga", "Giovani e violenza", "Giovani e anoressia", "Giovani e suicidio"). Certi adulti dimenticano troppo in fretta che l'adolescenza è un normale passaggio fisiologico e non una malattia da curare o prevenire.

Siamo stupefatti di sentire che i giovani non hanno più valori o che non si interessano alla politica. Molti sono i ragazzi e le ragazze che si impegnano socialmente durante il tempo libero, nelle colonie, nelle associazioni ambientali, pacifiste e terzomondiste, nelle parrocchie, negli scout, nelle associazioni sportive... un "esercito" pacifico in eterno movimento.

Inoltre crediamo che si possa affermare che non sono i giovani che si disinteressano della politica, ma spesso sono i politici che si disinteressano dei giovani, delle loro aspettative, dei loro bisogni, delle loro rivendicazioni.

La scarsa attenzione data ai lavori assembleari del primo Forum cantonale dei Giovani, da parte del mondo politico, ne è un esempio!

Vediamo nell'assenza di fiducia la principale causa della nostra insoddisfazione.

Senza fiducia e dialogo non potranno mai nascere degli spazi pensati, organizzati e gestiti dai giovani.

SPAZI RICREATIVI, CULTURALI E SPORTIVI

Vista l'assenza di spazi di ritrovo al di fuori della scuola, riteniamo che, almeno nei centri urbani più importanti, l'autorità comunale si debba impegnare per mettere a disposizione dei giovani degli spazi per la creazione di **Centri giovanili** (per la fascia d'età dai 12 ai 17 anni, con la presenza di animatori professionisti) e dei **Centri Socio-culturali** (per tutta la popolazione in particolare per i giovani dai 18 ai 30 anni, gestiti dagli stessi utenti). Luoghi dove si possano organizzare attività culturali e ricreative, conferenze o, semplicemente ritrovarsi per stare in compagnia senza l'obbligo di consumare. Spesso i giovani che hanno interessi come la musica, la fotografia o la pittura, non sanno dove poter creare o trovarsi con i propri coetanei.

Il Cantone deve sostenere e aiutare, senza indugi, la nascita di questi importanti luoghi d'aggregazione e di crescita sociale e culturale presenti e operanti da anni in tutta la Svizzera.

Chiediamo che vengano aperte alla popolazione le **strutture sportive** pubbliche. In Ticino vi sono, per esempio numerosi campi di calcio, ma sono riservati esclusivamente a chi fa attività agonistica. Per chi vuole fare sport ma non aderire a società sportive competitive, gli spazi messi a disposizione sono pochissimi.

Problema analogo è quello degli **skateboarder**: chiediamo infrastrutture gratuite per i giovani dedicate a tale pratica.

Inoltre riteniamo che l'autorità pubblica si deve chinare sul problema dei nuovi mezzi di trasporto individuali utilizzati dai giovani (skate, roller-blades e monopattino) dandogli pari dignità ad altri mezzi già utilizzati sulla pubblica via. Purtroppo in molte città ne viene vietato l'utilizzo perché secondo le autorità in questione (vedi Municipio di Locarno) possono recare disturbo e creare incidenti. Parallelamente però viene incentivato l'uso dell'automobile con la costruzione di nuove strade e nuovi posteggi, magari nella piazza principale.

In questo caso nessuno ricorda gli incidenti della circolazione, i feriti e i morti causati dall'uso sconsiderato dell'auto e i costi sociali ed ecologici provocati dal traffico privato.

Chiediamo che venga redatta una **lista con i locali e i luoghi d'incontro a disposizione dei giovani**. Tale lista deve essere accessibile a tutti e pubblicata sui quotidiani.

Riteniamo che le leggi riguardanti la presenza di giovani o gruppi di giovani che stazionano in luoghi e in esercizi pubblici siano superate dai tempi. Chiediamo pertanto che le autorità risolvano questa contraddizione.

TRASPORTI

Per poter partecipare alla vita sociale e culturale del nostro Cantone, occorre potersi muovere adeguatamente sul territorio. Un problema considerevole per i giovani che non hanno la patente o che non si possono permettere un veicolo proprio. Utilizzare il motorino o lo scooter di notte o in inverno può risultare pericoloso o inadeguato se bisogna fare lunghi tratti di strada.

Abbiamo rilevato che **il servizio dei trasporti pubblici**, specialmente nelle zone periferiche e a partire da un certo orario serale, è assolutamente inesistente.

Chi non ha occasione di usufruire di un "passaggio" è costretto ad affidarsi ai mezzi pubblici, i quali, al di là del grave problema degli orari, hanno spesso prezzi elevati. Chiediamo che il Cantone intervenga per **migliorare l'offerta dei trasporti pubblici** soprattutto per e dalle zone periferiche della nostra regione; che si adoperi per sollecitare la creazione di corse notturne almeno durante il fine settimana e intervenga per cercare di contenere i costi per i giovani.

Una promozione dei mezzi pubblici comporterebbe a lungo termine dei vantaggi non indifferenti per tutta la popolazione: oltre alla ovvia diminuzione del traffico stradale, migliorerebbe sensibilmente la sicurezza individuale (riduzione degli

incidenti, soprattutto di notte) e la condizione ambientale (inquinamento atmosferico e fonico). Benefici non da poco!

COSTI

Un problema che riguarda tutti gli aspetti della vita di un giovane è il notevole **costo delle offerte culturali e ricreative** in Ticino. E' indubbio che la capacità finanziaria di uno studente o di un apprendista è molto limitata. Il continuo aumento dei prezzi, in particolare di quello degli svaghi, ha peggiorato notevolmente la nostra già precaria situazione. Questo comporta frustrazione e limitazione delle opportunità di partecipazione dei giovani. Chiediamo che la **carta studenti o apprendisti** sia maggiormente riconosciuta (come avviene in molti cantoni della Svizzera, pensiamo ai cantoni di Ginevra, Zurigo o Vaud), soprattutto nei settori come per esempio: il cinema (paradossalmente il cinema costa meno al lunedì: si agevola l'adulto e si penalizza l'utente giovane), le librerie, i musei, i concerti, le manifestazioni sportive, il teatro, le giornaliere per le piste da sci, le piscine, le palestre, ecc...

INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

Si riscontra che a livello cantonale manca un'**attenzione da parte dei media** nei confronti di manifestazioni culturali e ricreative pensate, organizzate e realizzate dai giovani. Non si può creare nell'opinione pubblica un'immagine positiva della gioventù, se a quest'ultima non si dedica il giusto spazio e il giusto riconoscimento. Inoltre, spesso i media (e con loro i politici) non riescono a "raggiungere" i giovani a causa del linguaggio che adottano, per lo più incomprensibile e noioso per i non addetti ai lavori.

Come già abbiamo scritto, purtroppo i giovani non vengono coinvolti nelle scelte che li riguardano direttamente. Sono molto rare le occasioni di scambio,

d'informazione e di dibattito, sia all'interno della scuola che nell'ambito comunale o cantonale. Le settimane autogestite, importanti spazi di crescita e di partecipazione all'interno della scuola, non sono sufficienti. La scuola, con i suoi ritmi e i suoi carichi di lavoro, limita sempre più i tempi d'approfondimento e di discussione tra gli allievi su temi importanti, sia politici che sociali o ambientali. Riteniamo che solo tramite la circolazione delle idee, il diritto alla libera espressione e la partecipazione - capisaldi fondamentali di una sana società democratica - si possa formare un cittadino responsabile e autonomo.

Ci siamo accorti che la politica e i giovani sono spesso messi a confronto; si parla di una "frattura" fra l'organizzazione della pòlis e il mondo giovanile. "Frattura" che non significa però una perdita d'interesse da parte dei giovani verso la politica e non come appartenenza partitica. I giovani hanno sogni, valori, ideali, coltivano utopie, non sono un corpo estraneo alla società, e non ne costituiscono solo il futuro, ma anche una fetta importante di presente.

La distanza che esiste tra noi e la scena politica è il sintomo di due problemi.

Il primo è che non ci sentiamo considerati a tutti gli effetti dei cittadini della pòlis e il secondo che occorre trovare degli strumenti che possano coinvolgere i giovani nella vita politica del Cantone.

Riteniamo che una buona soluzione possa essere quella di dare spazio, già nel programma scolastico della scuola media, alla **formazione civica**, intesa non solo come insegnamento delle regole e degli strumenti partecipativi della nostra democrazia, ma quale importante momento di discussione e di approfondimento dei temi sociali e politici che nel paese vengono dibattuti soprattutto prima di importanti votazioni.

Una seconda soluzione è che a livello comunale ci sia data la possibilità di istituire dei **Forum comunali e/o regionali** nei quali i giovani siano chiamati a partecipare e ad esprimersi su temi che li riguardano.

Terza soluzione è che il Cantone consolidi il **Forum Cantonale** dei Giovani, con riunioni a scadenze regolari, precedute da incontri regionali.

E' chiaro che tutto ciò avrà un senso solo se le istanze politiche comunali e cantonali dimostreranno la volontà politica di ascoltare e confrontarsi con il mondo giovanile. Mondo variegato, eterogeneo, ricco di idee e progetti.

CONCLUSIONI

Visto quanto sopra chiediamo al Consiglio di Stato, al Gran Consiglio e alle Amministrazioni comunali che le risoluzioni votate all'Assemblea del primo Forum cantonale dei Giovani - che invieremo a tutte le parti in causa e ai massmedia - **siano prese in considerazione** e che i rispettivi organi politici (Consiglio di Stato, Gran Consiglio, Municipi e Consigli comunali) dedichino una riunione speciale alle problematiche sollevate e che il risultato delle stesse venga divulgato alla popolazione.

Bellinzona, 6 aprile 2001